

## STORIA E TOPONOMASTICA

Le *Indicazioni* pongono fra le condizioni necessarie al formarsi della *coscienza storica* il confronto *fra punti di vista e approcci metodologici diversi*: ebbene, un settore d'indagine in piena evoluzione che si avvale dei contributi scientifici della geografia, delle discipline economiche, delle scienze politiche e sociali, delle lingue antiche e moderne è la toponomastica che studia l'origine e il significato dei nomi di luogo.

Nella toponomastica rurale le dimensioni dello spazio e del tempo sono strettamente intrecciate: se la geografia si interessa dell'occupazione e della trasformazione dello spazio, la storia si occupa delle modalità (invasioni, colonizzazioni, tecniche di sfruttamento, gestione del territorio, contratti agrari) che hanno reso possibile questo processo nelle varie epoche, creando in tal modo i paesaggi, dei quali i nomi di luogo sono parte integrante. Dunque il toponimo, in quanto *segno leggibile sul territorio (Indicazioni)* è anche bene culturale, perché parte del patrimonio ereditato da chi ci ha preceduto. Inoltre, in epoche povere di documenti scritti, i nomi di luogo possono diventare attendibili fonti storiche: ciò è stato ampiamente dimostrato per la prima età longobarda (VI-VII secolo).

Dal punto di vista didattico, l'indagine toponomastica offre il vantaggio di poter muovere dallo spazio vissuto dell'alunno, quindi dal presente e vicino per arrivare, attraverso la ricerca dei significati, al passato; e, con l'occuparsi di più ampi domini spaziali, estendersi al lontano.

L'attività preparatoria riguarderà la delimitazione del campo d'indagine (il territorio comunale) evidenziandone i confini sulla carta (tavola I.G.M. al 25.000, C.T.R. al 25.000) in base alla legenda; seguirà la localizzazione dei toponimi, individuandone le coordinate chilometriche, l'altezza sul livello del mare, per arrivare, con l'ausilio di altre fonti (cartografia storica, documenti, bibliografie), a stabilirne l'antichità, procedere alla classificazione (idronimo, oronimo, fitonimo, prediale, antroponimo, etnonimo, agionimo) e concludere con l'interpretazione, terreno assai insidioso per cui, nonostante l'esortazione *ad esporsi all'errore piuttosto che condannarsi al silenzio* (Martinet, 1986), si suggerisce agli insegnanti, i quali sono chiamati a svolgere un attivo ruolo di ricercatori, di non improvvisarsi interpreti di etimologie, ma di servirsi dei numerosi dizionari toponomastici in circolazione. Piuttosto, poiché per la comprensione del significato del toponimo non è sufficiente la sua sola definizione glottologica o linguistica, è bene che i docenti coniughino la ricerca all'esplorazione diretta, al fine di analizzare sul terreno i caratteri storico-geografici in base ai quali a quel luogo è stato attribuito quel nome.

Per completare il discorso, va fatto un cenno alla toponomastica urbana. Dopo l'Unità d'Italia, in particolare a partire dagli anni Ottanta dell'Ottocento, si celebra la memoria di alcuni padri della Patria (Cavour, Vittorio Emanuele II, Garibaldi, Mazzini) con l'intitolazione di strade del centro storico. In seguito, con l'abbattimento delle mura e l'ampliamento delle città, si individuano, con intento celebrativo e ideologico (anni 1910 e 1922) e di *damnatio memoriae* (1946), altri personaggi, luoghi o eventi ai quali dedicare le nuove vie, per rappresentare *il passato della città ne' suoi uomini insigni, nella sua storia, nella sua arte, ne' suoi fasti. Così molti saranno invogliati allo studio della storia locale* (1922, Comune di Parma, Commissione Toponomastica).

Rimane sempre viva anche la tendenza alla conservazione dei toponimi urbani antichi, legati ad un mestiere, un mercato, una chiesa, che spesso si trovano affiancati alle targhe recanti i nomi moderni, ufficiali, delle vie, permettendo così una prima indagine sulle stratificazioni storiche della città.

Lo studio degli atti delle Commissioni toponomastiche offre interessanti spunti per la comprensione delle motivazioni delle intitolazioni, nelle quali si manifestano gli orientamenti politici e le radici culturali delle Amministrazioni via via succedutesi alla guida dei comuni.